

## ARTICOLO 2 di 3

### Danni da radiazioni elettromagnetiche

di Engrid Vhass

Le radiazioni elettromagnetiche oggi sono estremamente diffuse nell'ambiente in cui viviamo. Poco prima del 1895, quando Guglielmo Marconi effettuò il primo esperimento di radiodiffusione utilizzando onde elettromagnetiche, non esistevano in natura esempi rilevanti di emissioni di questo tipo di energia. Le uniche fonti naturali di onde elettromagnetiche erano prodotte da fulmini e scariche elettriche che si producevano fra nubi cariche di elettricità. Questi fenomeni, che si verificavano durante i temporali, oltre alla radiazione solare (*per quanto quest'ultima diffusa prevalentemente nello spettro luminoso e termico*) erano le uniche perturbazioni elettromagnetiche che influenzavano la vita sulla terra.

Oggi, l'impiego della telefonia mobile, la diffusione delle reti elettriche di energia e il diffuso utilizzo di elettrodomestici di ogni tipo, hanno arricchito il nostro ambiente di una nuova fonte di energia che influenza negativamente i nostri sistemi biologici. Anche se non sono ancora del tutto concluse alcune ricerche che tendono a verificare la pericolosità delle onde elettromagnetiche, molti fatti ci fanno ritenere l'esposizione a queste ultime non molto salutari.

*Marilicia Salvia*, esordisce scrivendo sul "Il Mattino" del 15 ottobre 1999 << **Può provocare insonnia, disfunzioni ormonali, disturbi dell'equilibrio, ma anche – purtroppo – leucemie e tumori cerebrali. Si chiama Elettrosmog** >>.

Per quanto riguarda i telefoni cellulari l'Organizzazione Mondiale della Sanità si esprime nel *Fact Sheet n.193* del maggio 1998 in questo modo: << **Sebbene i telefoni cellulari trasmettono una potenza molto minore di una stazione radio base, il corpo dell'utente assorbe una potenza**

**sensibilmente maggiore da parte dell'antenna dell'apparecchio** >>.

In America, a seguito dell'osservazione iniziale di *Wertheimer e Leeper* (1979) i quali avevano evidenziato una correlazione fra tumori infantili e residenza in case ad alta configurazione di corrente, furono affrontate ricerche che stabilirono che i campi magnetici a frequenza bassa potevano produrre leucemie in bambini sottoposti alla loro influenza.

Il prof. *Lennart Hardell* di Goteborg (Svezia) ha recentemente verificato una localizzazione del cancro al cervello tra le persone che utilizzano il cellulare.

Per quanto riguarda i campi a frequenze più basse, un recente studio Svedese riporta anche un valore di campo elettromagnetico oltre il quale è possibile osservare la comparsa di malattie come leucemie o altre neoplasie. Tale valore è 0,2  $\mu\text{T}$  (*microTesla*) e rappresenta una soglia da prendere come riferimento per tutti gli studi futuri. Infatti, la proposta di legge del 9 maggio 1996 del Deputato Scala presentata alla Camera dei Deputati "*Legge Quadro sull'Inquinamento Elettromagnetico*" vincola i limiti d'emissione a 0,1  $\mu\text{T}$ .

Per avere un'idea della drammaticità di queste ricerche basti pensare che alcune radiosvegliie presentano livelli di emissione di circa 2 - 5  $\mu\text{T}$  ad alcune decine di cm di distanza dall'apparecchio. L'asciugacapelli produce campi di circa 7  $\mu\text{T}$  misurati a 30 cm di distanza e 2.500 in prossimità dell'apparecchio. Le termocoperte sono invece le più pericolose presentando un livello di emissione pari a 30  $\mu\text{T}$ .

Il nostro corpo funziona come una grande centralina elettrica sia per quanto riguarda i segnali nervosi che scorrono nei nostri nervi sia per le funzioni biochimiche che avvengono all'interno delle nostre cellule, quindi, certamente non può trovare giovamento da energie di questo tipo. Queste e molte altre ragioni ci inducono a pensare che le onde elettromagnetiche non sono

assolutamente salutari se si trovano ad occupare i nostri stessi spazi vitali.